

# **DISPENSA DIDATTICA**

**METODO DI ANALISI**

delle **POLITICHE LEGISLATIVE**

**STATALI E REGIONALI**

Per **POLITICHE LEGISLATIVE**  
si intendono:

*le configurazioni istituzionali ed organizzative  
assunte dai sistemi di servizio sulla base  
delle regole normative (leggi statali e regionali)  
che si sono andate definendo  
nei cicli delle politiche sociali in Italia*

# **PERCHE' occorre METODO nella analisi delle POLITICHE LEGISLATIVE ?**

continui **CAMBIAMENTI**

**ESITI**

sugli assetti istituzionali  
sulle reti di offerta

**EFFETTI** sulle **PROFESSIONI**

# Gli **ASSETTI ISTITUZIONALI** DEI SERVIZI IN ITALIA

L'analisi nella parte prima libro:

## Politiche sociali e servizi

Metodi di analisi e regole istituzionali

Paolo Ferrario



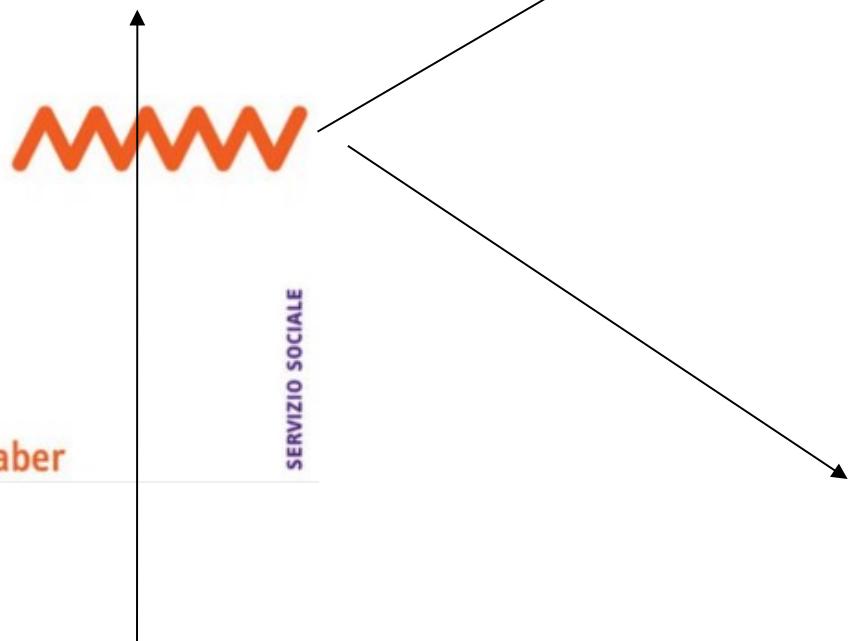
Carocci Faber

SERVIZIO SOCIALE

## Politiche sociali e servizi

Metodi di analisi e regole istituzionali

Paolo Ferrario



Blog di ricerca documentale  
[www.mappeser.com](http://www.mappeser.com)

### ASSETTO ISTITUZIONALE:

- REGIONI
- COMUNI: servizi sociali
- ASL: servizi sanitari

### AREE PROBLEMATICHE:

- FAMIGLIE, MINORI
- DISABILITÀ
- SALUTE MENTALE
- DIPENDENZE
- ANZIANI
- DEMENZE ALZHEIMER
- BIOPOLITICHE
- MIGRAZIONI

## Politiche sociali e servizi

Metodi di analisi e regole istituzionali

Paolo Ferrario



Carocci Faber

SERVIZIO SOCIALE

### Parte Prima: Politiche sociali e servizi alla persona e alla comunità

#### Politiche sociali e servizi

- 1.1. Introduzione
- 1.2. Polis e politica
- 1.3. Le politiche sociali
- 1.4. Le politiche e i servizi
- 1.5. Alle radici della parola servizio
- 1.6. La società dei servizi
- 1.7. I tre livelli sistematici dei servizi: istituzioni, organizzazioni, professioni
- 1.8. La distinzione fra prodotti materiali e prodotti immateriali

#### I servizi alla persona e alla comunità dopo la riforma costituzionale del 2001

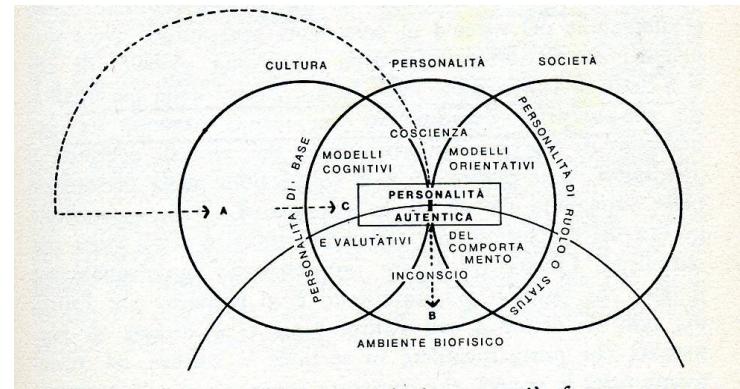
- 2.1. Introduzione
- 2.2. Le fasi del regionalismo italiano
- 2.3. Il ciclo politico 1997-2001
- 2.4. La riforma costituzionale n. 3 del 2001
- 2.5. Il principio culturale e istituzionale della “sussidiarietà”

#### Politiche dei servizi sanitari

- 3.1. Introduzione
- 3.2. Modelli di sistema sanitario
- 3.3. Fasi delle politiche sanitarie in Italia
- 3.4. Assetto istituzionale dei servizi sanitari dopo la riforma costituzionale
- 3.5. I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e il principio della “appropriatezza”
- 3.6. Le Aziende Sanitarie Locali
- 3.7. La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale

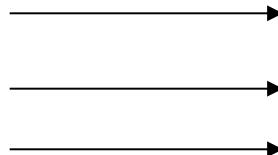
#### Politiche dei servizi sociali e socioeducativi

- 4.1. Introduzione
- 4.2. Fasi dei servizi sociali e socioeducativi in Italia
- 4.3. Analisi funzionale della Legge n. 328/2000
- 4.4. Assetto istituzionale dei servizi sociali e socioeducativi dopo la riforma costituzionale
- 4.5. I Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)
- 4.6. I servizi sociali comunali
- 4.7. Gestione indiretta mediante contratti di appalto e accreditamento
- 4.8. I piani di zona



## DATI

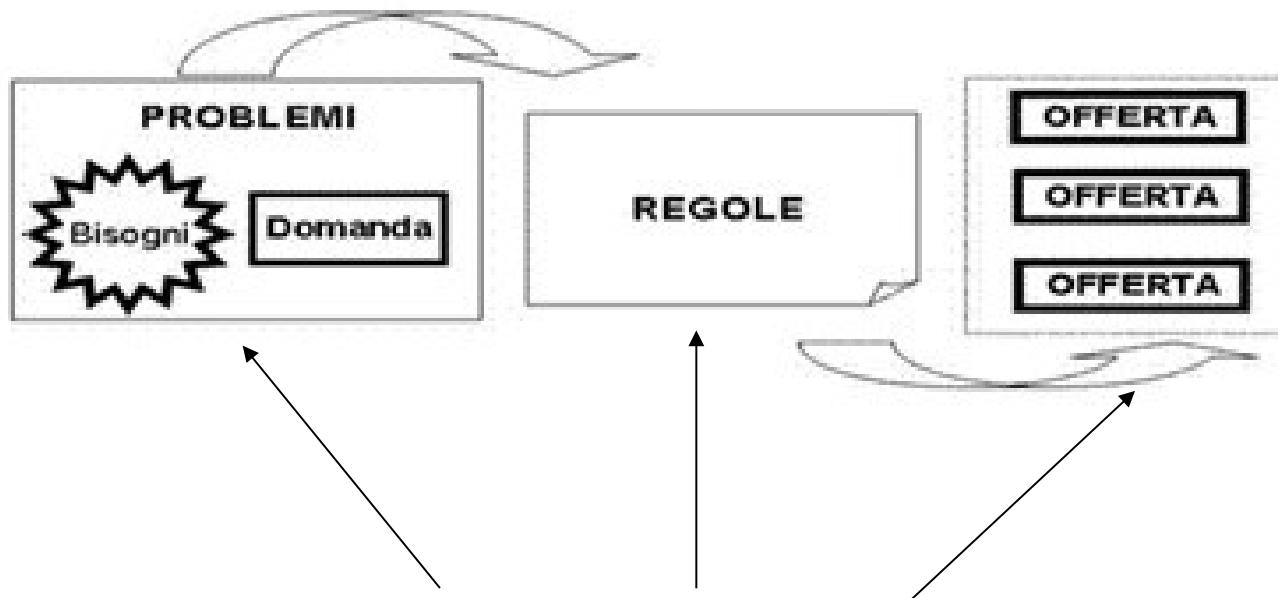
aspetti della  
realtà sociale che  
arrivano alla conoscenza



## INFORMAZIONI

Rappresentazione  
della realtà sociale  
derivante  
dall'elaborazione  
e interpretazione  
dei dati

## COME CAMBIANO, NEL CORSO DEL TEMPO, I SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ?



**Mutamenti continui nelle tre aree**

I METODI

STRUMENTI



Per costruire proprie  
strategie di analisi delle

POLITICHE LEGISLATIVE  
su PROBLEMATICHE SPECIFICHE

**Fare “lavoro sociale”** significa proprio **stare dentro le politiche sociali e agire in rapporto ad esse**, sfruttandone le opportunità e mettendo in atto continuamente strategie di miglioramento.

In queste azioni abbiamo bisogno di **qualche strumento cognitivo** che ci consenta di non essere travolti dalla quantità e dall'intreccio delle informazioni emergenti.

Ci viene in aiuto l'utile regola, innanzi tutto mentale e poi metodologica, di cui parla Rudyard Kipling

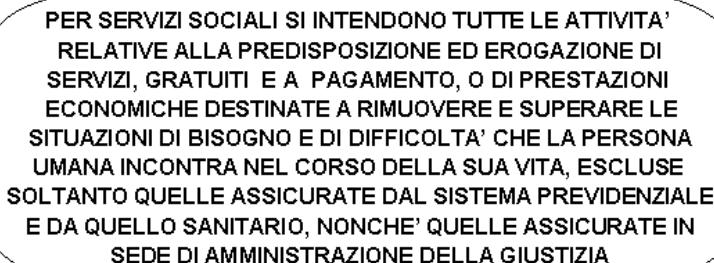
***“I keep six honest serving-men (they taught me all I knew); their names are What and Why and When and How and Where and Who”***

I “sei amici che hanno sempre spiegato tutto” ci permettono di leggere con estrema precisione all'interno dei territori la struttura e il funzionamento dei **“servizi alla persona e alla comunità”** (art. 115-157 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112).

**NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO:  
DLGS 112/1998**

**• SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA  
COMUNITA':**

- TUTELA DELLA SALUTE (art. 112-127)
- SERVIZI SOCIALI (art. 128-134)



PER SERVIZI SOCIALI SI INTENDONO TUTTE LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREDISPOSIZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI, GRATUITI E A PAGAMENTO, O DI PRESTAZIONI ECONOMICHE DESTINATE A RIMUOVERE E SUPERARE LE SITUAZIONI DI BISOGNO E DI DIFFICOLTA' CHE LA PERSONA UMANA INCONTRA NEL CORSO DELLA SUA VITA, ESCLUSE SOLTANTO QUELLE ASSICURATE DAL SISTEMA PREVIDENZIALE E DA QUELLO SANITARIO, NONCHE' QUELLE ASSICURATE IN SEDE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

- ISTRUZIONE SCOLASTICA (art. 135-139)
- FORMAZIONE PROFESSIONALE (art. 140-147)
- BENI E ATTIVITA' CULTURALI (art. 148-155)
- SPETTACOLO (art. 156)
- SPORT (art. 157)

## La matrice cognitiva utile per mettere sotto osservazione professionale il SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

<b>PUNTI CHIAVE</b>	<b>1 Bisogni, domande, problemi; 2 Politiche sociali e legislative; 3 Organizzazioni e reti; 4 Professioni e formazione</b>
• ASSETTI ISTITUZIONALI dello stato	
• SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI	
• SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI	
• FAMIGLIE e MINORI	
• DISABILITA'	
• SALUTE MENTALE	
• DIPENDENZE E TOSSICODIPENDENZE	
• VECCHIAIA E ANZIANI	
• DEMENZE	
• BIOPOLITICHE	
• MIGRAZIONI e IMMIGRAZIONE	

Informazione e studio:

L'utile regola dei **PUNTI CHIAVE delle politiche legislative**

**CHI**

**CHE COSA**

**DOVE**

**QUANDO**

**COME**

**PERCHE'**

**Chi?** Quale soggetto istituzionale, con quali organi di governo aventi funzione decisionale

**Cosa?** Le risorse, le competenze, la tipologia dei servizi gestiti, la domanda cui è chiamato rispondere

**Dove?** In quale territorio: il Comune singolo, i Comuni associati, la zona montana, i quartieri periferici

**Quando?** Il contesto storico della nascita del servizio, i diversi momenti costitutivi, le criticità che si sono manifestate nel corso del tempo

**Come?** Gli organigrammi del personale assegnato ai compiti, le procedure amministrative e professionali messe in atto, i capitolati di appalto, le regole di accreditamento, le Carte dei servizi e il loro aggiornamento, collaborazioni interistituzionali e interorganizzative

**Perché?** Il dibattito pubblico sulle questioni problematiche, le visioni culturali sui problemi, le motivazioni che sostengono le scelte

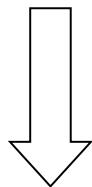


## **FONTI DI INFORMAZIONE**

Per fare l'analisi professionale delle politiche legislative

Occorre accedere a **FONTI** informative

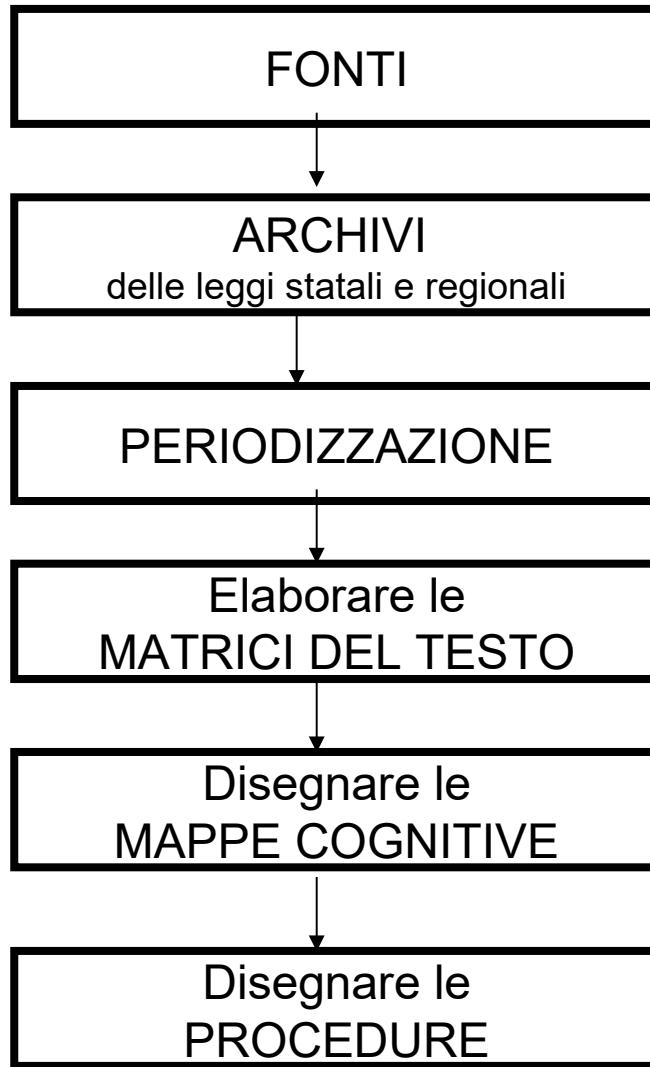
Occorrono **ARCHIVI LEGISLATIVI**



Occorre applicare  
**TECNICHE DI ANALISI**

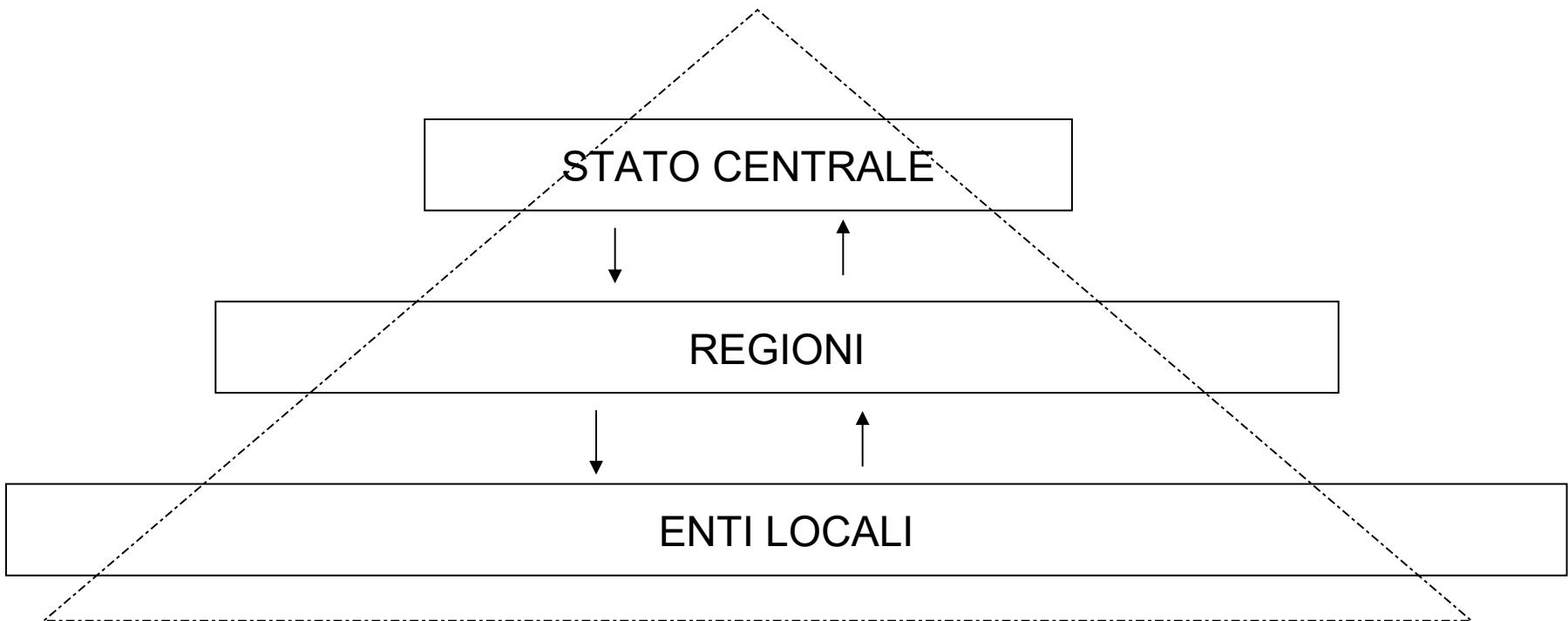
## **Affidarsi a fonti istituzionali**

- es **Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**
- **“Normattiva”**
- **i siti delle singole regioni**
- **verificare se nella unità informativa prevale l'INFORMAZIONE o il GIUDIZIO**
- **confrontare le fonti**
- **affidarsi a siti o blog che hanno un valore professionale**
  - **esempio ordini assistenti sociali**



- accedere a fonti sicure
- confrontare le fonti
- aggiornare le fonti
- cronologico in ordine decrescente
- tematico
- individuare i testi chiave
- arco di tempo in cui è possibile osservare con precisione storica una politica legislativa
- tavole a due (o più) colonne per individuare i punti chiave di un testo legislativo e gli articoli e commi che ne spiegano il contenuto
- rappresentazione visiva di uno o testo più testi legislativi allo scopo di farne vedere contenuti e connessioni
- Diagramma per mostrare le azioni contenute in un testo legislativo secondo la sequenza “A fa B”

## I TRE LIVELLI TERRITORIALI DELLO STATO ITALIANO



## L'EFFETTO PIU' IMPORTANTE DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001 (LC N. 3/2001) è UNA DIVERSA DISTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE FRA

- **STATO**
- **REGIONI**
- **ENTI LOCALI**



- **PREVIDENZA**

Pensioni di vecchiaia  
infortuni sul lavoro e malattie professionali  
Disoccupazione  
Assegni familiari  
Previdenza complementare

- **LIVELLI ESSENZIALI DEI DIRITTI**

- **SERVIZI SANITARI**

medicina di base  
assistenza farmaceutica  
medicina specialistica  
ospedali

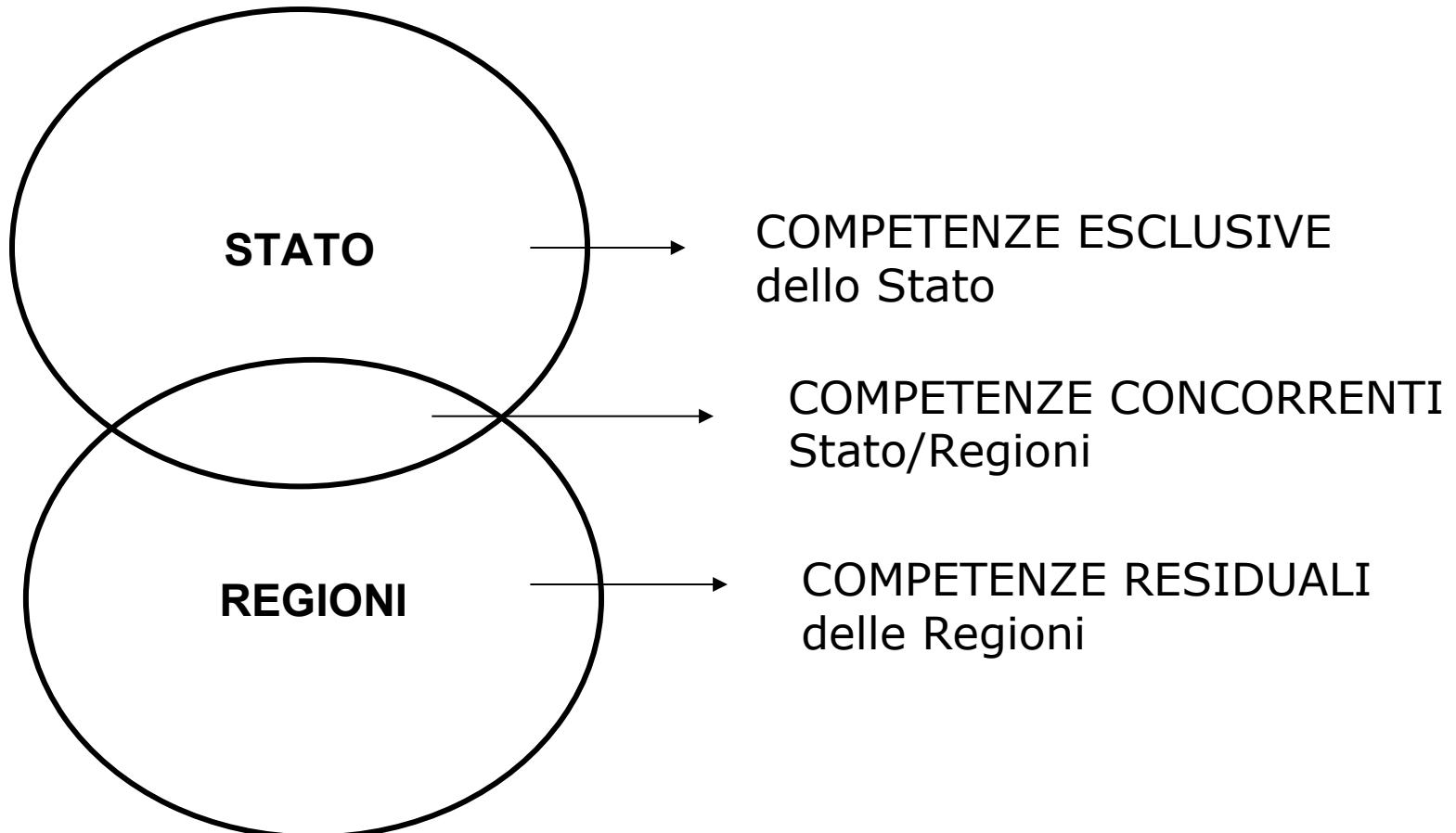
- **SERVIZI SOCIOSANITARI**

servizi per le disabilità  
psichiatria  
servizi per le famiglie e i minori  
servizi per le tossicodipendenze

**SERVIZI SOCIALI  
e SERVIZI EDUCATIVI**  
servizi sociali comunali



## DISTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE FRA STATO E REGIONI NELLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001



*LE REGOLE nel  
SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA*

	<i> GENERALE</i>	<i>SPECIFICO</i>
<i>NAZIONALE</i>		
<i>REGIONALE</i>		
<i>LOCALE</i>		

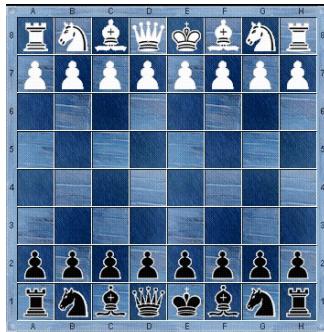
*LE REGOLE nel  
SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA  
sintetica rassegna di orientamento*

	<i> GENERALE</i>	<i>SPECIFICO</i>
<i>NAZIONALE</i>	Leggi generali (e altri atti normativi)	Leggi specifiche su particolari problemi (ed altri atti normativi)
<i>REGIONALE</i>	Leggi regionali generali (e altri atti normativi)	Leggi regionali specifiche (e altri atti normativi)
<i>LOCALE</i>	Deliberazioni Atti dirigenziali (di tipo generale)	Deliberazioni Atti dirigenziali (di tipo specifico)

**FUNZIONAMENTO  
DEL SISTEMA DEI SERVIZI E  
LA METAFORA DEL GIOCO DEGLI SCACCHI**

<b>SISTEMA DEI SERVIZI</b>	<b>GIOCO DEGLI SCACCHI</b>
CAMPO O SITUAZIONE ENTRO CUI OPERANO I VARI SOGGETTI	LA SCACCHIERA
ATTORI, SOGGETTI	I VARI PEZZI DEL GIOCO
REGOLE	TIPO DI MOSSA
GLI OBIETTIVI	SINGOLE MOSSE ORIENTATE AGLI OBIETTIVI
STRATEGIE ossia il rapporto fra vincoli e possibilità	IL COMPLESSO DELLE MOSSE DEI GIOCATORI

## Una metafora cognitiva: LE REGOLE NORMATIVE E IL GIOCO DEGLI SCACCHI



OGNI PEZZO E' MOSSO IN FUNZIONE DEL RUOLO CHE SVOLGE:

- IL *RE* PUO' MUOVERSI LUNGO QUALSIASI DIREZIONE, PERO' DI UNA SOLA CASELLA
- LA *REGINA* PUO' MUOVERSI LUNGO QUALSIASI DIREZIONE NEL NUMERO DI CASELLE DESIDERATO
- LA *TORRE* PUO' MUOVERSI SOLO LUNGO LE CASELLE ORIZZONTALI E VERTICALI, MAI LUNGO LE DIAGONALI
- L' *ALFIERE* PUO' MUOVERSI PER UN QUILASI NUMERO DI CASELLE, PERO' SOLO LUNGO LE DIAGONALI. QUINDI PUO' MUOVERSI SOLO LUNGO LE CASELLE DI UN UNICO COLORE E SOLO LUNGO LA META' DELLE CASELLE DELLA SCACCHIERA
- LA MOSSA DEL *CAVALLO* DESCRIVE UNA "L": DUE CASELLE A SINISTRA, DESTRA, IN ALTO O IN BASSO E POI, DOPO UNA ROTAZIONE DI 90', UN'ALTRA CASELLA
- IL *PEDONE* PUO MUOVERSI SOLO DI UNA CASELLA ALLA VOLTA. PERO', QUANDO E' NELLA POSIZIONE INIZIALE, PUO' MUOVERSI ANCHE DI DUE CASELLE

Un **metodo** efficace per analizzare le **REGOLE**:

considerare un testo regolativo

(esempio: legge statale, legge regionale, delibera di consiglio comunale, ecc.)

come un

**CONTENITORE DI INFORMAZIONI**



- Tempo storico
- istituzioni
- competenze
- territorio
- procedure
- cultura

# Metodo delle **PERIODIZZAZIONI**, ossia della analisi dei “**CICLI STORICI**” DELLE POLITICHE

**I'arco temporale**  
**entro il quale è possibile VEDERE**  
**con una certa precisione:**

- **contesto storico**
- **inizio**
- **sviluppo ed evoluzione**
- **connessioni con altre politiche**
- **successivi cambiamenti**





# REGIONI

**Tabella 2.1.** Periodizzazione analitica dello stato regionale italiano

1946-48	<ul style="list-style-type: none"> <li>Previsione delle Regioni nell'ordinamento dello Stato italiano e regolazione delle Regioni a statuto speciale</li> </ul>
1968-72	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzione delle Regioni a statuto ordinario e primo trasferimento delle funzioni amministrativo-statali</li> </ul>
1972-78	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prima fase del regionalismo italiano: <ul style="list-style-type: none"> <li>introduzione delle Regioni a statuto ordinario nell'ordinamento istituzionale italiano e definizione dei loro compiti (D.P.R. 616/1977)</li> <li>riforma sanitaria</li> <li>prime grandi leggi sulle aree problematiche</li> </ul> </li> </ul>
1979-90	<ul style="list-style-type: none"> <li>Seconda fase: politiche legislative regionali di implementazione dei servizi sanitari e sociali</li> </ul>
1990-97	<ul style="list-style-type: none"> <li>Terza fase: riforma e ordinamento dei Comuni <ul style="list-style-type: none"> <li>leggi sul terzo settore (cooperative sociali, volontariato)</li> <li>riforma strutturale del ssn e nascita delle ASL</li> <li>regole sulle Carte dei servizi</li> </ul> </li> </ul>
1997-2001	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quarta fase: <ul style="list-style-type: none"> <li>riforme Bassanini, che hanno modificato il ruolo delle Regioni in rapporto allo Stato e definito il campo operativo dei servizi alla persona e alla comunità (D.Lgs. 112/1998)</li> <li>ulteriore decentramento dei poteri amministrativi e legislativi alle Regioni secondo il principio del massimo decentramento a costituzione invariata</li> </ul> </li> </ul>
2002-06	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si apre la quinta fase, con la legge costituzionale 3/2001 di riforma del Titolo v della Costituzione e conseguente mutamento strutturale dei poteri dello Stato, delle Regioni e delle loro relazioni interistituzionali</li> <li>Ulteriore progetto (respinto con referendum) di riforma della Costituzione finalizzato a introdurre in Italia uno Stato federale</li> </ul>
2008	<ul style="list-style-type: none"> <li>Leggi sul cosiddetto "federalismo fiscale" (legge 42/2009)</li> </ul>
2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obbligo di equilibrio fra entrate e uscite nel bilancio pubblico</li> </ul>
2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modifica della struttura giuridica delle Province, istituzione delle città metropolitane, incentivi alle unioni intercomunali (legge 56/2014)</li> <li>Si avvia il processo di revisione della Costituzione, nella prospettiva del Senato delle autonomie e del superamento del bicameralismo perfetto</li> </ul>

## SERVIZI SANITARI

### REGIONI

- **SERVIZI SANITARI**  
medicina di base  
assistenza farmaceutica  
medicina specialistica  
ospedali

- **SERVIZI SOCIOSANITARI**  
servizi per le disabilità  
psichiatria  
servizi per le famiglie e i minori  
servizi per le tossicodipendenze

**Tabella 3.1. Periodizzazione delle politiche sanitarie**

1978-86	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approvazione della riforma sul ssn (legge 833/1978)</li> <li>• Leggi regionali attuative</li> <li>• Prima creazione della rete delle Unità sanitarie locali (usl)</li> </ul>
1987-91	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase “transitoria” orientata alla riduzione del ruolo dei Comuni quali enti titolari dell’amministrazione sanitaria locale</li> </ul>
1992-93	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Riforma della riforma sanitaria” (D.Lgs. 502/1992 e D.Lgs. 517/1993)</li> <li>• Trasformazione delle usl in Aziende sanitarie locali (ASL)</li> <li>• Specializzazione funzionale dell’offerta attraverso la separazione delle aziende ospedaliere</li> <li>• Nomina dei direttori generali</li> </ul>
1993-99	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Secondo ciclo delle leggi regionali attuative del ssn</li> <li>• Nuove zonizzazioni e riduzione del numero delle ASL</li> <li>• Riorganizzazione dei servizi</li> </ul>
1999-2002	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terza “riforma della riforma sanitaria”</li> <li>• Ridefinizione dei rapporti Stato-Regioni</li> <li>• Articolazione dei flussi di spesa nella prospettiva di definire il settore dei servizi sociosanitari</li> <li>• Ridefinizione del sistema istituzionale della sanità alla luce della legge costituzionale 3/2001 di riforma del Titolo v</li> <li>• Avvio dell’introduzione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA)</li> <li>• Nuove regole per le prestazioni sociosanitarie e distribuzione dei costi tra servizi sanitari (Regioni) e servizi sociali (Comuni)</li> </ul>
2002-09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano sanitario 2003-05</li> <li>• Tentativo dei governi in carica di ristrutturare la sanità italiana nella prospettiva del federalismo fiscale</li> </ul>
2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge Balduzzi, finalizzata al governo della spesa</li> </ul>



**Tabella 4.1.** Periodi chiave dello sviluppo dei servizi sociali e socioeducativi

1972-77	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assetto istituzionale delle Regioni a statuto ordinario e prima fase delle politiche legislative regionali in base al modello delle leggi quadro</li> <li>Servizio sociale nel settore penitenziario (1975)</li> </ul>
1978-anni Ottanta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Seconda fase delle politiche regionali: leggi di riordino dei servizi sociali, in assenza di una legge quadro, e sviluppo delle reti</li> </ul>
1990-97	<ul style="list-style-type: none"> <li>Terza fase delle politiche regionali</li> <li>Riforme dei Comuni (1990)</li> <li>Riforme delle ASL (1992, 1993)</li> <li>Legge sulle cooperative sociali (1991)</li> <li>Legge sul volontariato associativo (1991)</li> </ul>
1997-98	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quarta fase delle politiche regionali</li> <li>Nuovo assetto istituzionale delle Regioni a statuto ordinario sul principio del massimo decentramento a costituzione invariata (1997, 1998)</li> <li>Introduzione nella legislazione del principio di sussidiarietà</li> <li>Norme sull'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE; 1998)</li> </ul>
2000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riforma dei servizi sociali (legge 328/2000)</li> </ul>
2001	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regole sui sistemi di affidamento dei servizi sociali (D.P.C.M. 30 marzo 2001)</li> <li>Regole sui requisiti minimi per l'autorizzazione (D.P.C.M. 308/2001)</li> <li>Regole per la trasformazione delle IPAB (D.Lgs. 207/2001)</li> <li>Riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale 3/2001) e terza fase delle politiche regionali</li> </ul>
2001-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quinta fase delle politiche regionali: incremento delle differenze fra modelli istituzionali</li> <li>Processi amministrativi, gestionali e programmati dei servizi sociali comunali, su impulso delle leggi regionali</li> </ul>
2009	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legge sul federalismo fiscale (legge 42/1999)</li> </ul>
2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modalità di determinazione dell'ISEE (D.P.R. 159/2013)</li> <li>Avvio della riforma costituzionale: fine del bicameralismo perfetto e Senato delle Regioni</li> </ul>

## **Metodo delle MATRICI**

**per l'analisi dei TESTI LEGISLATIVI,**

**ossia la costruzione di tavole analitiche**

**per individuare gli ARTICOLI ed i COMMI**

**riguardanti i punti chiave di una legge**

LE MATRICI SERVONO A COSTRUIRE UNA TAVOLA DI LETTURA  
PER LA CONSULTAZIONE RAPIDA di un TESTO LEGISLATIVO

SUL PIANO ANALITICO LE MATRICI SONO FORMATE  
DA **RIGHE** E DA **COLONNE**

	<b>Numero/data/testo</b>	<b>Numero/data/testo</b>
• <b>PUNTO CHIAVE</b>	Articolo/comma	Articolo/comma
• <b>PUNTO CHIAVE</b>	Articolo/comma	Articolo/comma
• <b>PUNTO CHIAVE</b>	Articolo/comma	Articolo/comma

Sulle **RIGHE** SI SCRIVONO  
I PUNTI CHIAVE DEL TESTO REGOLATIVO

Sulle **COLONNE** SI SCRIVE IL RIFERIMENTO  
DEL TESTO

All' **INCROCIO FRA RIGHE E COLONNE**  
SI SCRIVONO GLI ARTICOLI ED I COMMI CRUCIALI  
PER OGNI SOTTO-PUNTO DEL TESTO

**ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**  
*Matrice del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267*

## Esempi di **MATRICE LEGISLATIVA**

### **ASSETTO ISTITUZIONALE**

- AUTONOMIA: art. 3
- STATUTO: art. 6
- REGOLAMENTI: art. 7

### **RAPPORTE CITTADINI-ENTE:**

- PARTECIPAZIONE: art. 8; 11
- DIRITTI DI ACCESSO: art. 10

### **RUOLI DECISIONALI E DI GESTIONE:** art. 36, 77-88

- SISTEMA ELETTORALE: art. 71-76
- CONSIGLIO: art. 37, 42, 52, 63
- GIUNTA: art. 38, 47, 48, 63
- SINDACO/PRESIDENTE: art. 39, 46, 50, 51, 53, 54, 63
- DIRIGENTI: art. 49, 107, 108, 109, 110
- SEGRETARIO: art. 97
- DIRETTORE GENERALE: art. 108

### **COMPETENZE:** art. 13, 14, 19, 20

### **GESTIONE E ORGANIZZAZIONE:** art. 112, 113

- DIRETTA: art. 113
- ISTITUZIONE: art. 113,
- AZIENDE SPECIALI: art. 113; 114
- CONCESSIONE: art. 113
- SOCIETA' PER AZIONI: art. 113, 115, 116
- DELEGA DI ESERCIZIO ALLE ASL: vedi normativa sanitaria

### **TERRITORIO E FORME ASSOCIATIVE**

- CONVENZIONI INTERCOMUNALI: art. 30
- CONSORZI: art. 31
- ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI: art. 33
- ACCORDI DI PROGRAMMA: art. 34
- UNIONI, FUSIONI, MUNICIPI: art. 15, 16
- COMUNITA' MONTANE: art. 27, 28
- CITTA METROPOLITANA E COMUNI METROPOLITANI: art. 22, 23
- CIRCOSCRIZIONI: art. 17

**LE AZIENDE SANITARIE**

DECRETI LEGISLATIVI 502/1992, 517/1993; 229/1999

## Esempi di MATRICE LEGISLATIVA

PUNTI - CHIAVE	Articoli
<b>OBIETTIVI DI SALUTE</b>	1/c 2, 3, 6
<b>ASSETTO ISTITUZIONALE:</b>	
• <b>REGIONE</b>	2
• <b>AZIENDE SANITARIE LOCALI</b>	3
• <b>AZIENDE OSPEDALIERE E PRESIDI OSPEDALIERI</b>	4
• <b>TERRITORIO</b>	2/2sexies
• <b>ORGANI AMMINISTRATIVI</b>	3/6; 3-bis
• <b>DIRITTI</b>	14
<b>ASSETTO ORGANIZZATIVO</b>	
• <b>LIVELLI DI ASSISTENZA</b>	1/6; 1/7;
• <b>SERVIZI SOCIALI</b>	3/3; 3-septies
• <b>DISTRETTI SANITARI</b>	3-quater→3-sexies
• <b>DIPARTIMENTI</b>	7
• <b>ACCREDITAMENTO</b>	8-bis→8quater
• <b>DIRIGENZA MEDICA</b>	15
• <b>CONSIGLIO DEI SANITARI</b>	3/12
• <b>QUALITA'</b>	10
<b>ORGANI DI CONTROLLO</b>	3-ter
<b>PROGRAMMAZIONE SANITARIA:</b>	
• <b>PIANO SANTARIO NAZIONALE</b>	1/9; 1/10;
• <b>CONFERENZA PERMANENTE PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA E SOCIO-SANITARIA</b>	2/2bis
• <b>PIANI SANITARI REGIONALI</b>	1/13
• <b>PIANO ATTUATIVO LOCALE</b>	
<b>FONDI INTEGRATIVI</b>	9

**LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI**

Matrice della Legge n. 328/2000: punti chiave e regole normative

PUNTI CHIAVE	Articolo e comma
<b>OBIETTIVI, PRINCIPI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• DIRITTI</li><li>• UNIVERSALISMO SELETTIVO</li><li>• FASCE DEBOLI</li><li>• PARTECIPAZIONE</li><li>• RUOLO FAMIGLIE</li></ul>	2 c.2 2 c..2; c. 3; 22; 20 c.4 14; 15 1 c. 6 16
<b>ASSETTO ISTITUZIONALE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• SOGGETTI PUBBLICI</li><li>• SOGGETTI DEL TERZO SETTORE</li><li>• STATO</li><li>• REGIONI</li><li>• COMUNI</li><li>• AMBITI TERRITORIALI</li><li>• PROVINCE</li><li>• ASL</li><li>• I.P.A.B.</li><li>• CONCERTAZIONE</li></ul>	1 c.3 1 c. 4; c.5 1 c.4, c. 5; 5 9 8 6 c.1; c. 2a; 6 c. 1; 4 c. 2; 8 c.2; 8 c. 3a; 18 c.6 6 c.1; 6 c.2/d; 8 c.3a; 20 c. 5b; 22 c. 4 6/c.2b; 7 22 c.2; 8 c.3a 10 3 c. 2b ; 8 c. 3a
<b>REGOLAZIONE del SISTEMA</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• PROGRAMMAZIONE; PIANO NAZIONALE</li><li>• PIANI REGIONALI</li><li>• PIANO di ZONA</li><li>• FINANZIAMENTO</li><li>• AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO, VIGILANZA</li><li>• SISTEMA INFORMATIVO</li><li>• RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</li></ul>	1 c.3; 3; 18 c.3 18 c.6 19 4; 20 11; 6 c.2/c 21; 27 18/.5
<b>OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• "SISTEMA LOCALE dei SERVIZI a RETE"</li><li>• FASCE DEBOLI</li><li>• FAMIGLIE</li><li>• ACCESSO</li><li>• QUALITA'</li><li>• CARTA dei SERVIZI</li><li>• BUONI SERVIZIO</li><li>• CONCORSO AL COSTO</li><li>• PROFESSIONI SOCIALI</li></ul>	22; 22/ c.4 (rete di base) 14, 15 16 25; 8c. 3l; 3 c.4 25; 8 c. 3h 13 17 2 c.3; 25 12; 9 c.1/f
<b>AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• POVERTA'</li><li>• MINORI</li><li>• DISABILI</li><li>• ANZIANI</li><li>• RIORDINO ASSEGNI e INDENNITA'</li></ul>	16 23; 28 22 c.3 14; 26 15; 26 24

## Esempi di MATRICE LEGISLATIVA

**Metodo delle MAPPE COGNITIVE**  
per l'analisi delle politiche legislative  
ossia una rappresentazione visiva  
dei soggetti  
e dei processi

**Livello centrale**

**STATO**

PREVIDENZA

MINISTERI

**REGIONI**

COMUNI

PROVINCE

ASP

ASL

Aziende  
Ospedaliere

**Livello regionale**

**Livello locale**

Relazioni interistituzionali:  
appalti, accreditamenti

Enti privati  
che producono servizi

- COOPERATIVE SOCIALI
- IMPRESE SOCIALI
- FONDAZIONI
- ASSOCIAZIONI
- ENTI RELIGIOSI

Soggetti  
della società civile:

- organizzazioni  
di VOLONTARIATO
- gruppi di VOLONTARIATO
- BANCHE DEL TEMPO

**“TERZO SETTORE”**

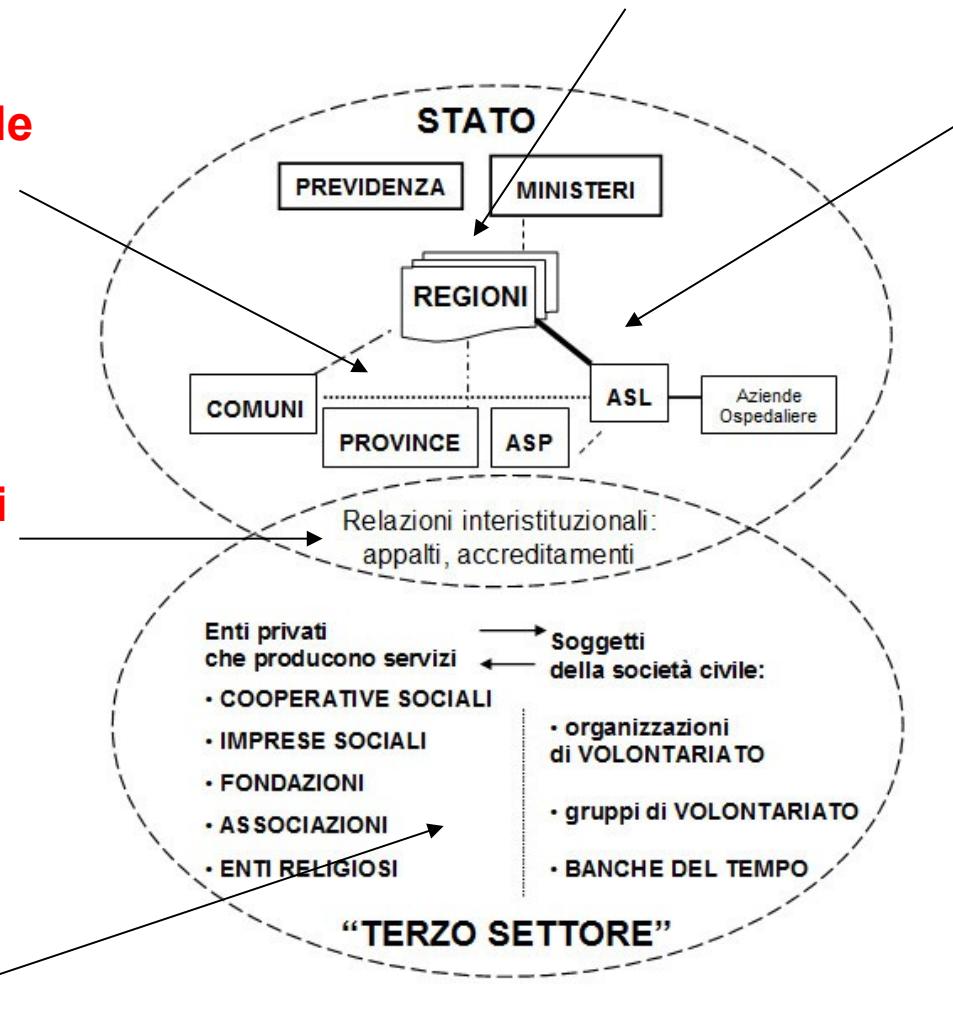
## RIFORME COSTITUZIONALI

## RIFORME dei COMUNI e delle PROVINCE

## RIFORME SANITARIE

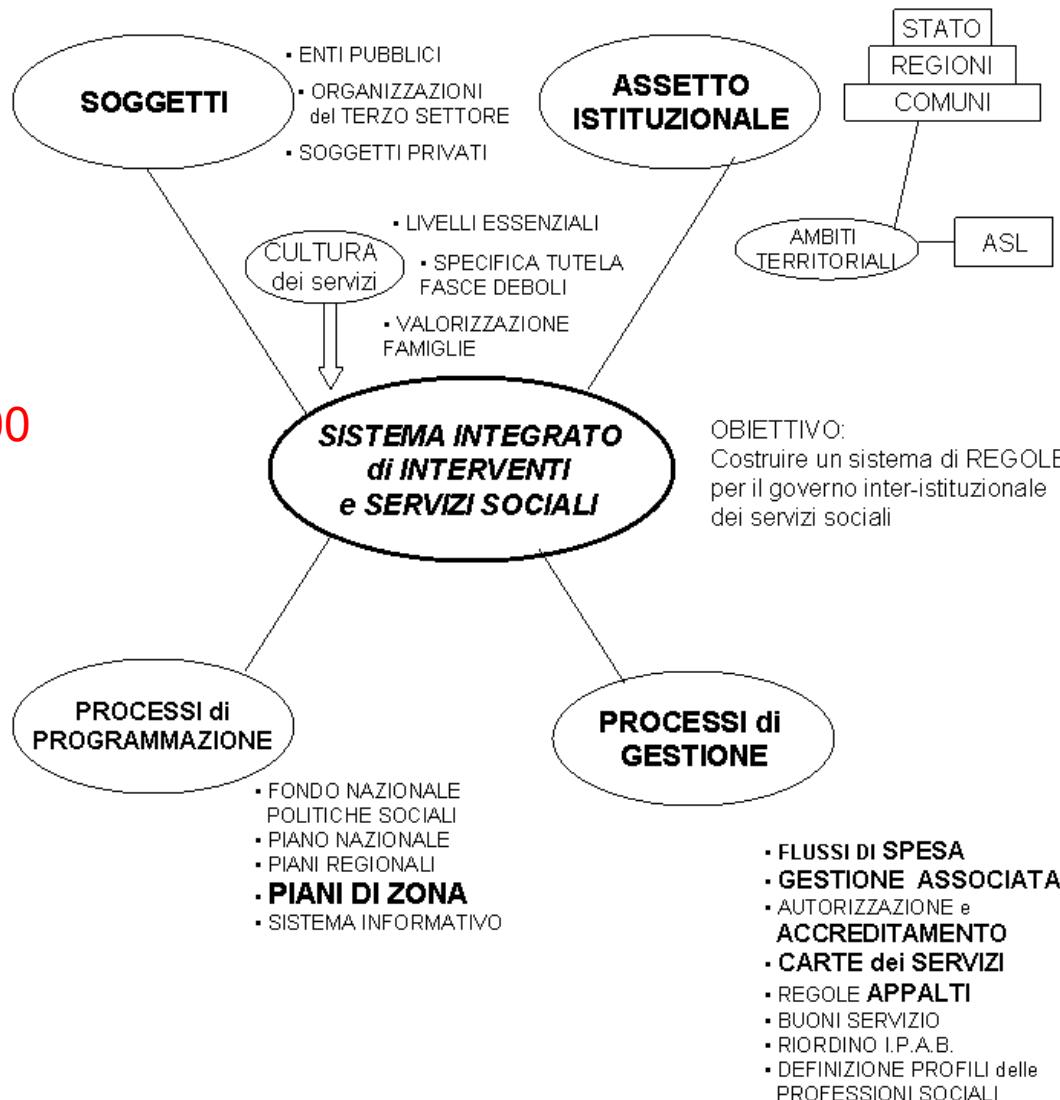
## RIFORME degli APPALTI

## RIFORME del TERZO SETTORE



## **RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: mappa della Legge 328/2000**

Mappa cognitiva  
Della Legge 328/2000



## LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

